

Quant à moi je crois que l'on peut résoudre la difficulté proposée en changeant quelque peu la rédaction. Par conséquent je proposerais de dire... (*Legge l'emendamento di redazione*)

SPANO GIOVANNI BATTISTA. L'emendamento proposto dall'onorevole deputato Menabrea non scema punto del loro valore le obiezioni da me fatte a quest'articolo. Il dire *il ponte*, il dire *un ponte*, è la stessa cosa, dappoichè si autorizza sempre a fare un ponte ed un muraglione.

Ora, dappoichè col primo articolo l'abbiamo svincolato, e per così dire lasciatagli libere le mani, per qual ragione vogliamo noi obbligarlo coll'articolo 12° a far un ponte ed un muraglione? A che si riduce la questione? Si riduce a che il Governo accordi ai comuni interessati un sussidio di lire 177,780; siano poi esse spese nella costruzione d'un ponte od in quella d'un muraglione, la cosa non può variare.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Farò qualche riflesso per vedere di togliere questa diversità di opinioni. Il *muraglione ed il ponte* di cui si fa cenno sono due lavori necessarii per l'esecuzione della strada ferrata, ed i comuni, quando si fece loro conoscere la somma per cui avrebbero dovuto concorrere in tale costruzione, hanno domandato un sussidio al Governo, il quale rispose che loro non darebbe sussidii; però che due delle opere le più essenziali, come quelle che hanno un certo interesse maggiore, anche rispetto alla strada, cioè l'una che assicura la comunicazione colla sponda destra del Polcevera verso la stazione di S. Francesco, l'altra che serve a garantire sempre meglio il torrente, affine di rendere anche migliore la condizione della riva sinistra; queste due opere, si disse, si faranno a spese dello Stato; e siccome le medesime risulteranno dell'importo complessivo di lire 177,580, così la loro esecuzione equivale ad un sussidio di egual somma.

Questa è la sostanza della cosa; quanto alla forma poco importa che si esprimano materialmente le due opere da farsi o che solo si additi la somma da darsi in sussidio, perchè la sostanza sta nel dedurre questo sussidio dalla somma totale, onde poscia, sottraendo dalla somma restante il valore dei terreni, poter determinare la quota a carico dei comuni.

MENABREA. Il me semble que l'on pourrait rédiger de cette manière les articles 2 et 3:

« Sulla somma totale di 1,122,250 lire, 177,580 saranno date a titolo di sussidio dallo Stato; la rimanente spesa di 944,650 sarà sopportata dal Governo nel modo e colle norme infra espresse. »

PRESIDENTE. L'emendamento presentato dal deputato Menabrea agli articoli 2 e 3 è questo:

« Sulla somma totale di 1,122,250 lire, 177,580 saranno date a titolo di sussidio dallo Stato; la rimanente spesa di lire 944,650 sarà sopportata dal Governo nel modo e colle norme infra espresse. »

Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

CHIÒ. Probabilmente l'onorevole deputato Menabrea ha commesso uno sbaglio, perchè se da 1,122,250 togliamo la somma di 277,680, abbiamo un altro residuo.

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Lo sbaglio è del deputato Chiò, perchè la somma da prelevarsi dal totale, indicata dal deputato Menabrea è di 177,580 lire.

CHIÒ. Io aveva inteso diversamente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento del deputato Menabrea.

(È approvato.)

« Art. 4. Tutti i proprietari, si privati che pubblici, di terreni, case ed opifizi siti nei comuni di San Cipriano, San Quirico, Brazile, Bozzile, Rivarolo, Cornegliano e San Pier d'Arena, tanto a diritta che a sinistra della Polcevera, a cui vantaggio sono specialmente dirette le opere di arginatura e regolazione del torrente, non meno che i comuni stessi, in quanto il beneficio possa estendersi alla generalità del territorio, concorreranno in detta spesa per la somma fissa ed invariabile di lire 459,650 20. »

CORSI. Io proporrei di sopprimere in quest'articolo le parole *si privati che pubblici*, attesochè tutti i proprietari di terreni, case ed opifizi, li possiedono per un titolo, e non come privati o pubblici; in conseguenza, io proporrei che si dicesse semplicemente: *tutti i proprietari di terreni e case.*

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la soppressione proposta dal deputato Corsi.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

(È approvata.)

MANTELLI. Faccio osservare che, dietro la fatta soppressione, non so più come si concordino le parole di quest'articolo ove è detto: *a cui vantaggio sono specialmente dirette le opere di arginatura*, imperocchè nessuno a parer mio può sapere che le opere in genere siano specialmente dirette a vantaggio dei comuni qui menzionati.

Io proporrei quindi di dire: *a cui vantaggio debbono specialmente dirigersi le opere.*

Una voce. È lo stesso.

MENABREA. Je fais observer que la rédaction de l'honorable Mantelli n'a pas une grande importance, attendu qu'il y a l'article 5 qui présente la manière de faire cette répartition. Cette répartition doit être faite sur les bases de la loi du 29 mai 1818, c'est à dire d'après les lois actuelles. Ainsi il ne faut pas mettre une grande importance à ce sujet.

Du reste, comme l'a fait observer M. le ministre, ces travaux ont pour but de protéger les propriétés qui avoisinent le torrent de la Polcevera.

Je crois conséquemment qu'il n'y a aucun besoin de changer la rédaction de l'article 4 à cause de l'article 5 qui vient après.

PRESIDENTE. Io non so vedere la necessità di questa mutazione; se in detto articolo si dice:

« Tutti i proprietari di terreni, case ed opifizi, ecc., a cui vantaggio son specialmente dirette le opere di arginatura e regolazione del torrente, non meno che i comuni stessi, in quanto il beneficio possa estendersi alla generalità del territorio » mi pare che il senso corra.

MANTELLI. Corre il senso grammaticale della legge, ma non il senso logico.

Diffatti noi supponiamo che le opere d'arginatura debbono essere dirette a vantaggio dei proprietari e dei comuni; ma se veramente lo siano, noi nol sappiamo.

MICHELINI. Mi sembra che in quest'articolo si è voluto indicare il fatto « che concorreranno nella spesa coloro che risentiranno utilità dalle opere. »

Questo articolo ha il suo fondamento nel regolamento del 1817, il quale stabilisce le norme dei concorsi, e di coloro che debbono far fronte alle spese. Forse si potrebbe dire: « Coloro a vantaggio dei quali torneranno le opere. »

PRESIDENTE. Propone egli adunque quest'emendamento?

MICHELINI. Sì, perchè mi pare che tolga ogni dubbio.

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Michelini è appoggiata.